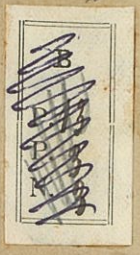
Dono del Congr. Stor.

N.° 6



CIVICA
BIBLIOTECA
BERIO
GENOVA
Misc.
Colomb.
A
8
9

14 DIC. 1954

LETTERA APERTA ai Membri del Congresso Storico Italiano in Genova in occasione delle Feste centenarie della scoperta dell'America sulla Patria di CRISTOFORO COLOMBO

Da non molti anni sono pendenti le questioni come sono varie le opinioni sulla patria di Cristoforo Colombo. Genova, Savona, Cogoleto ed altri Comuni se ne disputano il vanto, ed agli scrittori non mancarono argomenti per sostenerne le ragioni. Albisola soltanto, ed in ispecie Albisola Marina non avea preso parte alla contesa, e per quanto si avessero validissimi documenti in suo favore, nessuno avea osato di pubblicarli.

Fu soltanto nel 1886 che il Cav. Giuseppe Garbarini nei *Cenni Storici del Borgo di Albisola Marina* pubblicati in Genova dalla Tipografia Sambolino li rese di pubblica ragione, sostenendo appunto Albisola essere la patria del Colombo. Ma tale pubblicazione sia per le inesattezze ed errori occorsi ed inseparabili da una prima edizione, che per le addotte prove a sostegno della sua tesi si rese ostica a taluno, da altri

Misc. Colomb.
A
8
9

fu negletta o derisa, da nessuno validamente e sostanzialmente combattuta. E deceduto il Garbarini pareva che la sua opera, si sarebbe posta nel dimenticatoio e più che mai Genova, Savona e Cogoleto insistevano nelle loro pretese, quando vennero in buon punto i documenti comaschi pubblicati dal Giornale *La Provincia di Como* N. 97 del 3 Luglio 1892 ad avvalorare le conclusioni del Garbarini, e che è opportuno di riferire.

Primo fra questi è la testimonianza di uno storico contemporaneo Mons. Paolo Giovio da Como Vescovo di Nocera de' Pagani, il quale ne' suoi *Elogia virorum illustrium* sotto l'incisione somigliantissima al ritratto ad olio (di cui siccome di altri illustri personaggi avea arricchita la sua pinacoteca ed è ritenuto il più autentico, sostenendosi validamente essere una copia quello di Firenze) scriveva « *Quis non miretur hac honestissima fronte hominem qui inusitata animi magnitudine, portentosoque immensi ingenii vigore voluerit aspero ignobilique* Arbuzolae *Liguriae vico juxta Savonam nasci potuisse?* » e secondo la versione datane dal detto Giornale « Chi non si maraviglierà che un uomo di questo honoratissimo aspetto, il quale hebbe così inusitata grandezza d'animo e miracoloso vigore di smisurato ingegno potesse nascere d'Arbizolo villa aspera e ignobile della riviera di Genova appresso Savona? » Ora se si dà così alto valore alla testimonianza dello scrittore per l'autenticità del ritratto,

perchè non si dovrà fare altrettanto per la patria di Colombo di cui nello scritto che lo illustra?

In secondo luogo viene la testimonianza di Giulio Giovio nipote del suddetto, il quale alcuni anni più tardi nel poema inedito sulla Storia del Mondo citato dal Bertolotti nel suo viaggio sul Lago di Como ha i seguenti versi di una ottava.

Questo Colombo appresso di Savona
Nacque in un loco che è detto Arbizolo ecc.

che il Garbarini riferisce per intero, e che volendo forse correggere il Bertolotti attribuisce erroneamente a Paolo Giovio.

A questi due documenti già pubblicati e dagli autori forse accennati, il Giornale *La Provincia* ne aggiunge un terzo, in una raccolta di poesie manoscritte del secolo XVI di cui non è indicato l'autore e che si trova nella Biblioteca di Casa Rovelli, e comincia

Non son cent'anni che il Colombo nato
Appresso di Savona nel mar corse ecc.

Ad infirmare le suddette testimonianze fu detto che i Giovio non erano affatto contemporanei al Colombo, e che gli altri scrittori aveano copiato da essi. Ma perchè ciò? Forsechè non avevano tutta l'impronta della verità? Da quali interessi od impegni di partito potevano esser mossi per scrivere che Colombo fosse nato più in Albisola che in Genova o Savona? Forse per influenza del *vico aspero ignobilique* in allora di

Arbuzolo? E se non vi sono altri storici e scrittori coetanei e quasi come i Giovio, i quali come essi abbiano così recisamente indicata la vera patria del Colombo, può dirsi che siano stati indotti in errore? E contro siffatti errori ed influenze non avrebbero sempre protestato la pubblica opinione e gli scrittori e rappresentanti di Genova e Savona?

I Savonesi per altro contrappongono prove e documenti a sostegno che il Colombo fosse loro concittadino e le loro ragioni furono raccolte e commentate dal Cav. Giuseppe A. Rocca in un Volume pubblicato dalla Tipografia Ricci in questo stesso anno 1892. Ma questi documenti non possono stare al confronto di quelli pubblicati dalla *Provincia di Como* e dal Garbarini, e quando fossero di uguale valore storico, non li distruggono e possono essere in accordo coi medesimi interpretati.

Ai tempi di Colombo il Comune di Savona succeduto per acquisto di diritti feudali ai discendenti della stirpe aleramica vantava pretenzioni di giurisdizione civile (e non ecclesiastica come erroneamente scrisse il Garbarini) sopra una parte importante del territorio di Albisola detta la *Villa de' Bruciati* nella quale si mostrano ancora le case o le loro rovine ove è tradizione nascessero Cristoforo Colombo e Giulio II ed ove abitava la famiglia di Sisto IV sommi Pontefici (e non sopra tutto il territorio di Albisola Marina come pure erroneamente dice il Garbarini) e però i

Savonesi e gli scrittori non bene informati poteano più o meno fondatamente ritenerli loro concittadini; senonchè gli uomini di Albisola e specialmente gli abitanti di detta frazione insofferenti del giogo dei feudatarii dai quali principalmente si erano emancipati nel 1343 colla loro annessione alla Repubblica di Genova, e riluttanti alle pretese dei Savonesi, aveano riclamato presso il Governo della Repubblica, il quale saviamente constatando siccome fatto certo e naturale che il Rivo *Redeponti* (e non il *Redefossi* come scrisse l'infralodato Sig. Avv. Fazio) divide il territorio di Savona dalle fini di Albisola in cui si contiene la Villa de' Bruciati oggetto principale della controversia, decretava perciò si ponesse sul luogo un termine con una iscrizione che erroneamente copiata dal Garbarini vuol essere riferita come segue: *Rivus hic Redeponti nuncupatus Saonae territorium a finibus Arbisolae in quibus Bruxatorum villa continetur prout usque in mare defluit ſitore incluso distinguit. Ideo finales termini ex Reipublicae Genu: E. Camerae confinium iussu suis tamen juribus illaesis ibidem affixi sunt. Anno MDXXXIII Die nona Ianuarii;* e che si traduce: Questo Rivo o Ritano denominato *Redeponti* divide il territorio di Savona dalle fini (possedimenti) di Albisola nelle quali si contiene la Villa de' Bruciati per tutto il suo corso sino al mare compresovi il lido, e perciò in questo luogo furono posti termini divisorii per ordine della Ecc.ma Camera dei confini della Repubblica di Genova

restando però illesi i suoi diritti. Anno 1533 addì 9 gennaio.

Se adunque i Savonesi potevano sino a quell'epoca ritenere il Colombo nonchè i detti Papi nati ed oriondi della Villa de' Bruciati come loro concittadini, dopo quella solenne e giuridica ricognizione di confini naturali fra i due Comuni, per cui la detta Villa è dichiarata essere compresa nel territorio di Albisola ed in oggi specialmente nel Comune di Albisola Marina di cui fa parte importantissima essendo appunto il luogo *aspero ignobilique vico*, non possono ulteriormente pretenderlo; e se antichi scrittori poteano crederlo Savonese, perchè nato in un territorio preteso dai Savonesi, non è discorde ne meno esatta e veritiera la testimonianza dei Giovio e degli altri che lo dichiarano esser nato in Albisola.

Delle ragioni come sopra addotte dal Garbarini e dei documenti comaschi non si danno per inteso i Genovesi i quali facendosi forti principalmente del testamento di Cristoforo Colombo, il quale per mire ambiziose ed interessate potea dire e far credere di essere nato in Genova, e delle testimonianze di scrittori che lo dicono genovese, non curanti delle opinioni avversarie dichiarano la causa vinta a favore di Genova. Senza addurre le ragioni per cui da taluno si è dubitato dell'autenticità di detto testamento che nella tesi da noi sostenuta potrebbe anche essere ammesso; ci piace rimandare all'Opuscolo sulla Patria di Colombo

pubblicato testè coi Tipi Bertolotto in Savona dal Sig. Avv. G. B. Fazio l'esame e l'interpretazione del nome di *Genovese* che generalmente gli è attribuito, e per cui dai Genovesi vuolsi esser nato nel recinto della Città di Genova. Dagli accurati studii fatti dal Fazio è dimostrato, ciò che per altro non era a dubitarsi, che ai tempi della Repubblica di Genova si dava generalmente il nome di genovesi a coloro che fossero nati nel suo territorio.

Ma vi ha una ragione speciale per cui il Colombo allo scopo di perpetuare il suo nome, ha potuto scrivere di essere nativo di Genova ancorchè nato effettivamente in Albisola, e ciò in forza delle convenzioni delli 8 maggio 1343 fra la detta Repubblica e gli uomini di Albisola, Celle e Varazze che il prelodato Avv. Fazio ha riferito in parte e che l'Ab. Spotorno ha commentato nel suo *Giornale geografico storico* ecc. nel quale parlando dei Papi Sisto IV e Giulio II entrambi nativi d'Albisola, riferisce che « per convenzione fatta nel Secolo XIV tra la Repubblica di Genova e le Comunità di Varazze, Celle ed Albisola che ricuperata la libertà dai feudatarii, spontaneamente si diedero ai Genovesi, le dette Comunità vennero accettate come parte della Città e quasi ne fossero tre vie, e gli abitanti e loro dipendenti dichiarati ed ammessi in perpetuo in qualità di veri e nativi cittadini di Genova; privilegii che furono mantenuti lealmente sino al 1798; ed è per questo motivo che ho dovuto registrare fra

i Cittadini di Genova Sisto IV e Giulio II » Ora l'Ab. Spotorno a cui non erano certo noti tutti i documenti comaschi nè quelli citati dal Garbarini, nella *Storia letteraria della Liguria*, edita nel 1825 ebbe a dichiarare che dopo Genova, il luogo dove più fondatamente può credersi nato il Colombo sia Albisola. Ma dopo la pubblicazione di tali documenti avrebbe potuto persistere che il Colombo fosse genovese di nascita, a meno che la sua genovesità non fosse conforme a quella di Sisto IV e Giulio II? Giova però notare che la insistenza quasi partigiana del Prof. Spotorno nello attribuire a Genova i natali di Colombo era forse causata dalla non minore pertinacia dell'Isnardi nel sostenere le pretensioni di Cogoleto.

La quale polemica sostenuta così virilmente dall'Ab. Spotorno ha destato nella cittadinanza genovese di questa e della precedente generazione il convincimento che il Colombo perchè detto genovese fosse nato effettivamente in Genova, il che ha fatto nascere, senza però molto entusiasmo, il bisogno di erigergli il bel monumento in piazza dell'Acqua Verde al quale però ha concorso tutta la Liguria. Questa opinione, che taluno dei moderni disse irrefutabile e indiscutibile per la prevalenza del numero, non ha la sanzione del passato.

Nei secoli scorsi l'antico anonimo Autore del Libro di precetti rettorici ad uso della gioventù scolastica di Genova, intitolato *Clavis in loca intrinseca atque extrinseca Rethoricae* ed il Cap. Guglielmo

Saettone autore di rinomato Portolano, entrambi citati dal Garbarini dichiaravano siccome cosa certa e notoria che Albisola era patria dell'Eroe e le loro asserzioni non erano menomamente confutate dagli studiosi, professori ed alunni delle pubbliche scuole di Genova nè dai numerosi e valenti Capitani marittimi genovesi che si valsero, chi sa per quanti anni, di tali pubblicazioni così importanti e sanzionate dalle Autorità. E che la pubblica opinione non ritenesse il Colombo genovese di nascita anche alla fine del secolo scorso, è confermato da un Decreto della nuova Repubblica Ligure del 1798, con cui facendo un nuovo riparto del territorio, denominava Giurisdizione di Colombo quella a cui era a capo la Città di Savona, e comprendeva i Comuni di Albisola e Cogoleto.

Ora non rimane che dare un rapido cenno delle ragioni di questo Comune testè come sopra pubblicate dal G. B. Fazio. Lasciata in disparte la coesistenza di due famiglie Colombo una delle quali orionda di Quinto e l'altra di Cogoleto, lanieri i primi, navigatori i secondi, non potrebbesi trarre la conseguenza che il Sommo Ammiraglio sia nato in Cogoleto o *Cogureo* come scrissero alcuni, per cui altri lo vogliono nativo di *Cuccaro* in Piemonte ove pure esisteva una distinta famiglia Colombo. Ma queste testimonianze non possono stare al confronto delle affermazioni precise de' Giovio e degli altri scrittori antichi e moderni sovracitati che ne indicano la vera patria in Albisola, come

non pareggiano quello di Como per autenticità ed esattezza i diversi ritratti che si hanno del Cristoforo Colombo e tanto meno quello di Cogoleto. Nè vale per questo Comune come per Albisola la affermazione dello stesso Ammiraglio che essendo ivi venuto alla luce potea dire e sostenere essere nato in Genova, di cui in certo modo facevano parte i tre Comuni annessi sopra citati ma non il Comune di Cogoleto, come vorrebbe il Fazio, poichè non figura nella convenzione del 1343, sebbene posteriormente aggregato alla Podesteria di Varazze; non risultando che le prerogative e privilegii di cui sopra siansi estesi anche a Cogoleto.

Senonchè dal Fazio e da altri che lo precedettero si sostiene che ivi il Colombo e la sua famiglia avessero casa propria e parenti, ed in Albisola Marina si indica pure la casa ove è nato e dove in antico eravi un grande suo ritratto. Qui si hanno ancora varie famiglie Colombo la maggior parte delle quali è dedita alla navigazione; ed al sommo Navigatore è pur dedicata da antico la piazza principale del paese. Infine dal Municipio si conserva gelosamente nell'Archivio, il Manoscritto originale del Portulano del già citato illustre Cap. Guglielmo Saettone in cui è scritto di suo pugno che anche per testimonianza di varii scrittori, Albisola Marina è la patria di Cristoforo Colombo. Forse sarebbero utili accurate indagini in archivii pubblici e privati, ma sì per la brevità del tempo sì per l'importanza dei documenti conosciuti ci dispensiamo da ulteriori prove.

Conchiudendo pertanto ci sembra poter validamente sostenere:

1° Che in forza di antiche convenzioni competendo agli uomini di Albisola, Celle e Varazze gli stessi diritti e prerogative come fossero nativi di Genova, anche il Colombo nel suo testamento potea dire di essere nato in Genova per goderne dei speciali privilegii e della cittadinanza, ancorchè effettivamente nato in Albisola.

2° Che nessuno degli scrittori contemporanei ed antichi, e l'opinione pubblica dei secoli scorsi ha giammai indicato Genova qual vero luogo di sua nascita; e dicendolo Genovese non vuol dire che ivi abbia avuto i natali.

3° Che la qualifica di *Genovese* come in passato è tuttavia data ai Liguri nati ed abitanti nel territorio dell'antica Repubblica di Genova.

4° Che la testimonianza generica degli scrittori che lo dicono Genovese, non può stare al confronto di quella specifica di coloro che imparzialmente e con tutta l'apparenza di verità indicano il luogo ossia Vico ignobile ed oscuro di Albisola per sua patria.

5° Che essendo ivi nato il Colombo nella Regione alpestre de' Bruciati ove se ne indica ancora la casa, i Savonesi per la giurisdizione sopra essa pretesa fino al 1533 potevano egualmente vantare il Colombo loro concittadino e nato in Savona, ma non più dopo che quella frazione fu riconosciuta far parte di Albisola ed in oggi di Albisola Marina.

6° Che ammessa anche la coesistenza di due famiglie omonime di Colombo e le diverse loro occupazioni, non è provato che il sommo Ammiraglio appartenga più ad una che all'altra e che sia realmente nativo di Cogoleto o *Cogoreo*, e le testimonianze al riguardo per lo più di stranieri, non possono reggere al confronto di quelle de' coetanei e degli scrittori nostrani dei quali non è contestata la veridicità e l'esattezza storica; e d'altronde anche Albisola ha le testimonianze del Foresti, e degli stranieri come Argote de la Molina, Alfonso Lopez, ed il Wyt Fliet che non figurano fra gli scrittori citati dal Garbarini.

Ben ci arride pertanto che Genova e Savona vantino la cittadinanza di Colombo e con esse tutta la Liguria, ma non si tolga ad Albisola perchè in allora *vico aspero ignobilique* il vanto di esserne stata la culla.

Albisola Marina 1 *Settembre* 1892.

D. P. Tortarolo.

N. B. A questa lettera diretta principalmente al Congresso Storico di Genova saranno unite a disposizione dei suoi Membri sei esemplari dell'Opera citata del Garbarini che saranno poscia distribuiti fra le Biblioteche della città, avvertendo che altri esemplari trovansi presso l'Asilo Infantile di Albisola Marina a profitto del quale furono destinati dall'Autore.

Mod. 8

COMUNE DI GENOVA
BIBLIOTECA BERIO
12545

12545